

CI HA LASCIATO LA PARTIGIANA "CEDA"

«Provengo dalla Resistenza e, come tante altre donne, dopo il 25 aprile 1945, non ci siamo ritirate nell'ambito familiare delegando ad altri il compito di continuare l'impegno e la battaglia per la realizzazione degli ideali per i quali avevamo combattuto, ma siamo rimaste sulla breccia in questi cinquant'anni, riuscendo, sia pure con fatica, a coniugare doveri e affetti familiari con l'impegno civile, sociale e politico»: Annunziata Cesani "Ceda" fu partigiana per tutta la vita. E questa lezione di impegno totale, continuo senza il minimo tentennamento ha voluto trasmetterlo alle giovani generazioni.

Ci ha lasciato, a 86 anni, la notte del 22 maggio. "Ceda", il suo nome di battaglia, inizia la sua attività di combattente per la libertà giovanissima, 16 anni, a Imola, suo luogo natio e nel 1946 la presidenza del Consiglio dei ministri le riconosce la qualifica di "partigiana combattente col grado di sottotenente". La sua naturale casa di militanza e di impegno "di radice" è stata l'ANPI. Dirigente del Comitato Provinciale di Milano e per tanti anni componente del Comitato nazionale. Col Congresso del 2011 a Torino entrò a far parte della Presidenza onoraria.

Il suo esempio e la sua testimonianza resteranno vivi nella coscienza di tutti i sinceri e appassionati democratici e antifascisti.

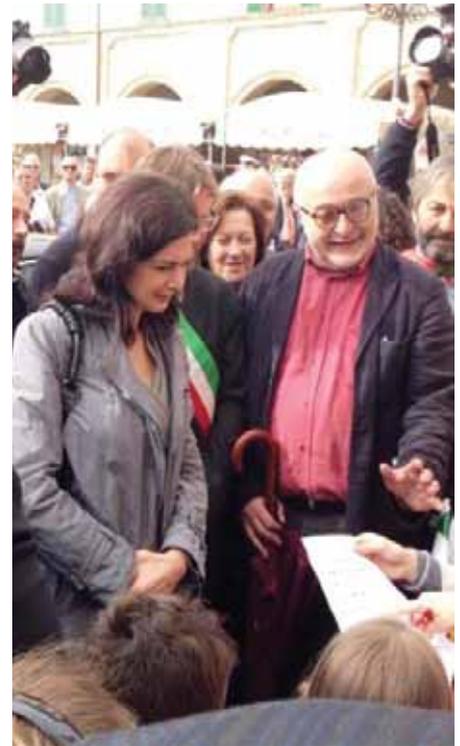
AD ARCEVIA IN RICORDO DELLA STRAGE

Il 5 maggio si è svolta una manifestazione in ricordo dei caduti, il 4 maggio 1944, per mano nazifascista a Monte S. Angelo di Arcevia. La partecipazione è stata veramente imponente. Erano presenti le ANPI della Regione, le autorità e soprattutto tanti cittadini.

Commovente la consegna di alcuni lavori dei ragazzi alla Presidente della Camera, che ha accettato l'invito a partecipare.

L'onorevole Laura Boldrini nel suo intervento ha ricordato la presenza nel 1979, su quello stesso palco, di un'altra Presidente allora in carica, l'onorevole Nilde Iotti. I temi toccati hanno trasmesso un grande senso di commozione, soprattutto quando ha dichiarato che il luogo dell'eccidio deve esser salvaguardato a memoria futura; ha poi affermato di essere convinta che il nemico principale della libertà è la mancanza di lavoro che può creare le condizioni per il sostegno popolare ad avventure autoritarie di vario genere. Lavoro, uguaglianza, dignità, lotta ai nuovi fascismi sono stati i temi trattati con grande senso civico. Ha richiamato l'attenzione di tutti sulla necessità di un maggiore rispetto della Costituzione nata dalla Resistenza, citando Piero Calamandrei.

Denso di significati e commovente l'intervento del Sindaco che ha letto la lettera del giovane partigiano Eraclio Cappannini fucilato ad Arcevia:



Boldrini, Verdini e Maderloni con i ragazzi ad Arcevia

«Arcevia 5 maggio 1944 - Sono il giovane Cappannini Eraclio prigioniero dei tedeschi. Nulla può salvarmi dalla fucilazione. Chi trova il presente è pregato di farlo avere alla mia famiglia, sfollata da Jesi a Serra de Conti presso il contadino Carbini.

Cari Genitori e Parenti tutti: il mio ultimo pensiero sarà rivolto a voi ed alla mia, alla nostra cara Patria, che tanti sacrifici chiede ai suoi figli. Non piangete per me, vi sarò sempre vicino, vi amerò sempre anche fuori del mondo terreno; voi sarete la mia sola consolazione. Siate forti come lo sono stato io.

Salutatemi tutti i miei conoscenti.

Vostro per l'eternità, Eraclio.

Bacioni alla piccola Maria Grazia.

Ringrazio perennemente il latore».

Importanti sono stati i saluti del Sindaco di Ribnica Joze Levstek, del Consiglio Comunale, dei Ragazzi e del Presidente ANPI di Arcevia Angelo Verdini, al quale va il ringraziamento di tutta l'ANPI regionale. L'intervento, come sempre puntuale, dell'oratore ufficiale Mirco Zanoni (coordinatore culturale dell'Istituto Cervi) ha concluso la cerimonia ufficiale. Nella piazza – oltre ai tanti gonfa-



Il palco delle autorità ad Arcevia durante il ricordo dei caduti

loni degli enti pubblici e delle ANPI – spiccava la bandiera rossa di un circolo operaio di Ancona che porta il nome di un altro giovane partigiano, Walter Germon-tari, morto nell'eccidio di Monte S. Angelo di Arcevia.

Claudio Maderloni
Coordinatore Regionale
ANPI Marche



STOP DEL GOVERNO AL FINANZIAMENTO PER IL SACRARIO INTITOLATO A GRAZIANI

Il governo ha bloccato il finanziamento da 180mila euro per il sacrario dedicato dal Comune di Affile (Roma) al generale fascista Rodolfo Graziani. Lo ha annunciato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Sesa Amici, rispondendo a un'interpellanza alla Camera e sottolineando la "palese illegittimità del comportamento del comune" e come il monumento sia "una inaccettabile offesa alla memoria". La sospensione dei fondi, "già prevista dalla Regione Lazio", sarà valida fino al ripristino dell'opera originaria. "Sono molto contento", ha commentato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. "È una decisione in assoluta sintonia con quanto la Regione aveva fatto – ha aggiunto il governatore – per

quanto ci riguarda c'era anche un problema di carattere amministrativo, perché la delibera non riguardava assolutamente il finanziamento di un monumento a Graziani. E poi c'è un tema politico al quale credo che il governo si sia associato, cioè l'assoluta impossibilità, nell'Italia democratica, di investire risorse pubbliche per sostenere un personaggio come Rodolfo Graziani".



LA PIAZZA PER LE DONNE PARTIGIANE

Un anno fa, il 12 maggio 2012, durante il convegno sul lavoro al liceo Vittorini "In ricordo di Sandra e Stellina: donne, diritti, lavoro", organizzato dal Consiglio di Zona 6 con l'ANPI e l'Archivio della Camera del Lavoro di Milano, fu lanciata l'idea di una *Piazza alle Donne della Resistenza*, le Partigiane di ieri e di oggi, spesso invisibili ma sempre in lotta per un mondo migliore, di pace, libertà, diritti universali e pari opportunità nei luoghi di lavoro e nella società. Oggi il sogno è diventato realtà.

Il 18 maggio a Milano, si è così inaugurata "*Piazza delle donne Partigiane*" (nello spazio, ubicato nella zona 6 di Milano, antistante il centro sociale Barrio's, delimitato da via Boffalora e via Barona), con un quartiere intero ad abbracciare le



Il murale di piazza delle Donne Partigiane

due Partigiane "Fiamma" Antonietta Romano e "Lena" Palladini D'Ambrosio, con gli interventi dell'Assessora Bisconti, Tiziana Pesce, Cini Boeri, il Consiglio di Zona 6, Don Gino Rigoldi e la sua Comunità Nuova, con "residenza" proprio sul piazzale.

Quindi Cecilia Strada, ferma per un "contrattempo" a Roma, che ha salutato telefonicamente, e poi una allegra brigata di writers (Frode, Ivan, Mork e Tawa) che hanno coperto enormi muri con bellissimi colori di testimonianza. E, ancora, canzoni, poesie, musica. Tantissime le Sezioni ANPI provenienti da tutta la Lombardia. Una splendida ed emozionante giornata.

Ivano Tajetti – Presidente Sezione ANPI Barona



CHIUDE LA SCUOLA... È TEMPO DI BILANCI

Pubblichiamo di seguito la lettera con cui Claudia, Rossella e Silvana, tre iscritte all'ANPI di Traversetolo (Parma) raccontano le motivazioni che le hanno spinte a realizzare con i bambini delle elementari un suggestivo spettacolo sulla tragedia di Terezin presentato il 26 gennaio



La targa inaugurata il 18 maggio

scorso all'interno della scuola in occasione della Giornata della Memoria, e poi riproposto il 24 Aprile, a tutta la cittadinanza, in occasione dell'anniversario della Liberazione.

«26 Gennaio 2013: finalmente lo spettacolo va in scena!

Sì, dopo molte attese, "I bambini di Terezin", in occasione della Giornata della memoria, prendono vita.

Stiamo parlando dello spettacolo realizzato da due classi della Scuola Elementare di Traversetolo. Una realizzazione che è l'epifania di un percorso compiuto dai bambini insieme a noi, militanti dell'ANPI e alle loro infaticabili maestre Laura e Rossana.

Abbiamo voluto proporre questa iniziativa nella scuola di primo grado, perché siamo convinte che mai, come oggi, ci sia bisogno di creare opportunità per capire e condividere le diversità. Ed anche perché crediamo che l'ANPI sia uno degli strumenti privilegiati per portare la parola "uguaglianza" in un tessuto sociale così caratterizzato oggi dalla interculturalità.

Crediamo che questo sia il messaggio e l'importante eredità che i nostri partigiani, caduti in difesa della libertà di tutti, vogliono ancora oggi trasmettere ai cuori giovani.

È quindi da questo concetto di "diversità: come e perché" che è nato il percorso didattico svolto settimanalmente con i bambini di 5°C e 5°D e che, attraverso la drammatizzazione di alcuni racconti, il successivo lavoro di analisi svolto



I bambini della scuola elementare di Traversetolo

con le insegnanti e alcuni intensi e commoventi incontri con ex-partigiani, ha portato poi all'elaborazione dell'esito finale.

Perché "I bambini di Terezin"?

Perché erano bambini ebrei, "diversi" quindi, transitati per quel ghetto cecoslovacco in 15.000, sopravvissuti in 100, e che ci hanno lasciato un patrimonio di 4.000 disegni e 66 poesie.

Abbiamo voluto che i nostri bambini, dopo aver cercato di capire cosa significhi sentirsi "qualcos'altro", sentirsi "diversi", vestissero i panni dei bambini ebrei di Terezin, per ricreare con l'emozione del teatro la dura realtà di quel tempo e di quell'infanzia negata.

Noi ci auguriamo che questa esperienza lasci una traccia nelle loro menti e nei loro cuori, perché possano crescere con l'idea che mostruosità come Terezin si possono e si debbono evitare.

Per noi è stata una splendida avventura!»



INDECENTE PER SANT'ANNA L'ARCHIVIAZIONE TEDESCA

Ci possono essere archiviazioni giuste e colpevoli. E poi ci sono quelle indecenti. Ed è l'esempio di quella decisa dalla Procura di Stoccarda per la strage di Sant'Anna di Stazzema. Una decisione che suscita indignazione.

Doveva appunto decidere sul ricorso contro l'archiviazione della strage di S. Anna di Stazzema. Decisione che alla fine è arrivata. La sentenza è stata "archiviazione".

«Se la notizia è esatta – commenta Carlo Smuraglia, presidente nazionale ANPI – devo dire che sono veramente indignato. Per la strage in questione, alcuni responsabili sono stati condannati, in Italia, all'ergastolo, con sentenza divenuta definitiva. Possibile che non se ne tenga alcun conto e che per una strage così orribile, in Germania si pensi di chiudere la vicenda con un tratto di penna?».

«Ciò che colpisce – continua Smuraglia – è che il Presidente tedesco è andato questa estate a Sant'Anna, ha fatto un bel discorso, si è rammaricato di quanto accaduto allora ed ha parlato della necessità di una memoria condivisa. Ma come è possibile, se poi decisioni come questa di Stoccarda scavano un solco ancor più profondo non solo con i familiari delle vittime, ma anche con tutti i cittadi-



L'incontro che i bambini-attori hanno avuto con i partigiani "Sparviero" e "Glory"

ni che aborriscono la violenza e la barbarie e confidano che i popoli possano diventare amici?».

«Esprimo un sentimento di viva protesta e indignazione; e ne faccio partecipi anche tutti coloro – italiani e tedeschi – con i quali si è cercato di percorrere un cammino di pace, rispettando verità storica e giustizia. Vorrei che tutti si impegnassero a farlo, contro ogni tentativo ed ogni sforzo di dividere e di negare giustizia, per creare una convinzione comune e diffusa che, senza giustizia e verità, le profonde ferite scavate dalla barbarie e dalle stragi non si potranno mai rimarginare. Noi, persone responsabili, vorremmo invece arrivare a soluzioni di pace, ma nel rispetto della storia e della verità. Esprimiamo, perciò, la nostra più sentita partecipazione e vicinanza a tutti coloro che vedranno rinnovarsi, con questa triste notizia, dolori, angosce e sofferenze mai sopite».

IN VENETO CONCORSO PER LA RESISTENZA

Il Coordinamento Regionale ANPI del Veneto, nell'ambito del suo impegno di divulgazione della storia del XX Secolo in Veneto ed al fine di valorizzare i primi risultati di ricerca di giovani storici, bandisce il concorso dal titolo: **Veneto '40: Occupazione, Resistenze, Ricostruzione**. Il concorso usufruisce di un finanziamento previsto dalla legge regionale del Veneto n. 29/2010 "Norme in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della Resistenza e dei correlativi eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948", e dalla Delibera di Giunta Regionale del Veneto 2015, del 23/10/2012: detto finanziamento è integrato con fondi propri dell'ANPI Veneto. Scopo del concorso è la selezione e successiva pubblicazione in estratto, di un massimo di n. 3 tesi di laurea specialistica (durata quinquennale), il cui oggetto sia riconducibile agli argomenti di seguito elencati: 1) Il movimento Resisten-

ziale armato nel Veneto (1943-1945); 2) La "Resistenza" disarmata dei veneti/e deportati/e e internati/e nell'universo concentrazionario nazista; 3) Società civile e sopravvivenza nel Veneto occupato: la vita quotidiana nel Veneto in guerra (1943-1945); 4) Il dopoguerra: l'avvio della ricostruzione e la rinascita della democrazia nel Veneto (1945-1948). Verranno prese in considerazione le tesi di laurea Specialistica/Magistrale, redatte in lingua italiana, e discusse in un ateneo italiano negli anni accademici 2010-2011 e 2011-2012 (dettagli su <http://anpi.it/e1952/>).



AD ALAGNA LISTA NEOFASCISTA

Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa del Comitato Provinciale ANPI di Pavia sulla presentazione ad Alagna Lomellina (PV) di liste dichiaratamente fasciste (una di queste è "Fascismo e libertà") per le elezioni del 26 e 27 maggio:

«L'ANPI Provinciale di Pavia sta attentamente monitorando la vicenda della presentazione delle liste d'ispirazione neofascista e neonazista ad Alagna Lomellina ed esprime apprezzamento per la tempestiva reazione che, dopo la segnalazione di Giuseppe Abbà (PRC), si è avuta in Senato con l'interrogazione di Luis Alberto Orellana (M5S), seguita a brevissima distanza alla Camera dei Deputati – firmatari Chiara Scuvera ed Emanuele Fiano (PD) – e in Regione Lombardia con la mozione presentata da Giuseppe Villani e altri consiglieri (PD).

Intensi sono stati in questi giorni i contatti tra ANPI e rappresentanti eletti nel nostro territorio nelle sedi istituzionali. La Presidenza e la Segreteria pavese dell'ANPI si sono rivolte anche al Presidente della Provincia, Daniele Bosone, affinché convochi con urgenza il Comitato Unitario Antifascista provinciale per dare avvio tramite tale organismo a un concreto programma mirato alla diffusione di un'autentica e rinnova-

ta cultura antifascista che renda partecipe la cittadinanza tutta.

Nel progettare gli interventi occorre anzitutto riuscire a coinvolgere fin dall'inizio i cittadini e le cittadine più giovani, che oggi purtroppo sembrano non possedere conoscenze e strumenti sufficienti a rilevare la pericolosità di messaggi e pratiche di gruppi e movimenti che, mascherandosi dietro sigle spesso meno esplicite di quelle delle due formazioni presentatesi alle elezioni ad Alagna, di fatto diffondono principi antidemocratici riconducibili al totalitarismo ideologico fascista e nazista con tutto il corredo di xenofobia, razzismo, discriminazione ad esso inscindibilmente connesso. La velenosità e la capacità di insinuazione di tale propaganda sono dimostrate, tra l'altro, dalle recenti offese alla Presidente della Camera Laura Boldrini e al Ministro della Repubblica Cécile Kyenge.

Cultura, conoscenza e impegno sono le armi di cui dispone la coscienza civile e democratica per contrastare ogni rigurgito neofascista e neonazista. Le Istituzioni hanno comunque per prime il dovere di attuare la Costituzione, nonché di garantire l'applicazione delle leggi già vigenti e, laddove queste non siano sufficienti al contrasto dei fenomeni odierni, di formularne nuove con disposizioni attuative più puntuali.

Nello specifico caso dell'ammissione alla competizione elettorale del Comune di Alagna e in riferimento ad alcune dichiarazioni apparse in questi ultimi giorni sulla stampa, l'ANPI pavese rileva l'evidenza, da parte della competente Commissione Elettorale Circondariale, di una lacunosa conoscenza di precedenti e sentenze – prima fra tutte quella recentissima del Consiglio di Stato sulle elezioni amministrative nel Comune di Montelapiano – che hanno determinato la correzione dei contrassegni e/o l'esclusione di tali liste elettorali in altre circoscrizioni. Si invitano pertanto le Autorità ad un intervento in tal senso e ad una più attenta verifica delle competenze e della completezza delle informazioni in possesso di chi è incaricato a deliberare in così sensibile materia».